



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. Tasso" di Bisaccia  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO  
di BISACCIA e ANDRETTA



Via Roma – 83044 BISACCIA (AV)  
e-mail: [avic83200n@istruzione.it](mailto:avic83200n@istruzione.it) Cod. Fisc. 91003820643  
Tel.0827/89204 fax 0827/1811360  
PEC: AVIC83200N@PEC.ISTRUZIONE.IT- Web site: [www.icbisaccia.it](http://www.icbisaccia.it)

## CARTA DEI SERVIZI

Al fine di instaurare un rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini improntato su criteri di trasparenza, partecipazione, efficienza ed efficacia, si definisce la seguente Carta dei Servizi, documento che esplicita i servizi offerti dalla scuola sulla base delle risorse professionali e strutturali a disposizione.

Essa scaturisce da una serie di atti normativi che traggono ispirazione dagli art. 3, 33, e 34 della Costituzione Italiana:

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- D. L.vo n. 29 del 3 febbraio 1993;
- Direttiva P.C.M. del 27 gennaio 1994;
- Direttiva del 11 ottobre 1994;
- Decreto Presidente Cons. Min. del 7 giugno 1995;
- C.C.N.L. del 4 agosto 1995;
- L. n. 59/97 art. 21;
- D.P.R. n. 275/99;

ha come obiettivo ultimo il miglioramento, la crescita umana, culturale e sociale degli alunni.

### PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1 UGUAGLIANZA

Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto.

I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche.

L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

#### Art. 2 ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La scuola si impegna a rendere l'ambiente scolastico il più sereno possibile, cercando di favorire negli alunni il superamento di situazioni di disagio.

Sono elaborati dai docenti attività d'accoglienza per favorire e migliorare l'inserimento e la permanenza degli alunni a scuola.

La scuola promuove iniziative di conoscenza / accoglienza per i bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia nella fase di passaggio alla scuola Primaria; nelle classi quinte promuove iniziative di continuità nella fase di passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado.

Sono previste assemblee dei genitori al fine di renderli consapevoli delle problematiche scolastiche e sensibili ad un'interazione con i docenti.

Per i genitori vengono organizzati incontri di presentazione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado e viene illustrato il PTOF. Nelle prime settimane di scuola i genitori sono invitati ad un incontro con i docenti allo scopo ricevere le prime informazioni.

La scuola promuove iniziative specifiche, contenute nella programmazione didattica, al fine di rimuovere le possibili cause di discriminazione e disagio, ad esempio nei confronti di alunni con disabilità.

La scuola, grazie ad un fattivo collegamento con i servizi sociali e gli Enti Locali, attua tutte le possibili strategie per l'inclusione e l'integrazione.

#### Art. 3 IMPARZIALITA' E REGOLARITA'.

Gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività ed equità nell'espletamento delle funzioni richieste. La scuola in collaborazione con gli EE. LL. garantisce la regolarità e la continuità del servizio.

In particolare l'utente sarà informato sul calendario scolastico, sull'orario delle lezioni, sull'orario di servizio del personale, sull'assegnazione dei docenti alle classi/sezioni e degli ambiti disciplinari, sull'orario di ricevimento dei docenti, sui servizi minimi garantiti in caso di sciopero.

La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.

#### Art. 4 DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha facoltà di scelta fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo, nei limiti di capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza delle richieste si applicano i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

La scuola fornisce indicazioni per garantire all'utenza un'informazione chiara e completa dei servizi scolastici. Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo comprende alunni del Comune di Bisaccia e Andretta. La regolarità della frequenza degli alunni sarà costantemente controllata tenendo anche conto di esigenze particolari dell'utenza. La scuola, inoltre, mette in atto tutte quelle strategie ritenute più idonee affinché ciascun alunno adempia all'obbligo scolastico, coinvolgendo, nei casi di evasione i servizi sociali proposti a tale compito.

#### **Art. 5 PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA**

La scuola favorisce la partecipazione di personale docente, non docente e genitori attraverso una gestione partecipata, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti con l'obiettivo della più ampia realizzazione dell'efficacia del servizio. Si impegna inoltre ad agevolare le attività extra -scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature su preciso progetto o richiesta anche fuori dell'orario scolastico, in accordo con le Amministrazioni Comunali e nei limiti della normativa vigente. Il P.T.O.F. ed i Regolamenti vigenti nell'Istituto definiscono i criteri per il buon funzionamento del servizio scolastico. Sul versante educativo-didattico il personale docente, valutata la situazione iniziale di ogni classe, imposta la programmazione educativo - didattica, ne verifica in itinere la validità, adeguandola alle necessità degli alunni. Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto valutano ogni anno il funzionamento del servizio scolastico, attraverso l'analisi dei percorsi e della progettazione attivata. L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti si basa su criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. Il PTOF, la Carta dei Servizi, i Regolamenti vigenti nell'Istituto e i più significativi progetti didattici sono visionabili sul sito dell'istituzione scolastica.

#### **Art.6 LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari e del diritto dell'alunno all'apprendimento, nel rispetto delle finalità formative e degli obiettivi delineati nelle Indicazioni Nazionali e nei curricoli di Istituto e delle strategie educative definite dal Collegio Docenti.

Tutti i docenti che operano nella classe/sezione sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari con pari diritti e doveri.

La formazione e l'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile, un obbligo, per un servizio di qualità. Annualmente viene approvato dal collegio docenti un piano di aggiornamento autonomamente o in collaborazione con altri Enti o Istituzioni.

La formazione costituisce un impegno per tutto il personale scolastico e compito per l'amministrazione.

#### **ORGANI COLLEGIALI**

#### **Art. 7 DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con e mail o lettera cartacea ai singoli membri dell'organo collegiale, e/o con pubblicazione sul sito dell'istituzione scolastica. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto il relativo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

#### **Art. 7bis**

Nei casi eccezionali, il termine di cui all'art. 7 entro 24 ore. In tali casi, gli avvisi di convocazione possono essere diramati con raccomandata oppure per telefono. Nei casi di convocazione d'urgenza, ovvero di trattazione di argomenti in aggiunta all'o.d.g., le lettere di convocazione, ove non sia possibile il tempestivo invio, possono essere distribuite all'inizio della seduta.

Per il collegio dei docenti è prevista la convocazione tramite circolare interna e pubblicazione sul sito web.

#### **Art. 8 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ. DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Gli OO.CC. garantiscono l'efficacia dell'autonomia scolastica nel rispetto delle norme che ne definiscono competenze e composizione (DPR 297/94).

Ciascuno degli Organi Collegiali espleta le proprie attività relative all'anno scolastico di riferimento nel tempo (vedi Piano Annuale delle Attività), in rapporto alle proprie competenze e allo scopo di realizzare, un ordinato e consequenziale svolgimento delle attività stesse, per adottare decisioni, proposte o esprimere pareri.

#### **Art. 9 SVOLGIMENTO - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI**

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa in determinate materie.

Ai fini di cui al precedente comma si considerano anche le competenze in materie definite, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale.

#### **Art. 10 ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE**

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, in un giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico.

Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

#### **Art.11 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE DI INTERCLASSE E DI CLASSE**

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono convocati dal Dirigente Scolastico o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei membri del consiglio stesso.

Il Consiglio si riunisce secondo quanto stabilito da Piano Annuale delle Attività o secondo necessità sopravvenute.

#### **Art. 12 PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri è disposta dal Dirigente Scolastico.

#### **Art. 13 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Nella prima seduta, il consiglio d'istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico; durante la prima seduta, i consiglieri eleggono al proprio interno tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio stesso, il proprio presidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (apportata al numero dei componenti del Consiglio).

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno metà più uno dei componenti in carica.

A parità di voti viene eletto il più anziano di età.

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vice presidente da votarsi fra i genitori componenti il consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

In caso di dimissione del presidente, o del vicepresidente, o di membri della giunta, il Consiglio dovrà essere immediatamente convocato per procedere alla discussione sulle dimissioni o alla elezione dei sostituti.

Le dimissioni possono essere ritirate fino al momento antecedente l'inizio della votazione.

Il Consiglio d'Istituto, nella prima seduta, elegge al suo interno la Giunta esecutiva; essa è composta da n. 1 docente, n. 2 genitori e un amministrativo. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che presiede, ed il DSGA che svolge funzioni di segretario e della Giunta stessa.

Il Consiglio d'Istituto e quindi la Giunta esecutiva hanno durata triennale.

#### **Art. 14 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO;**

Il presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva, ovvero il Dirigente Scolastico, ovvero alla maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

Inoltre:

- Presiede l'organo;
- Accerta la sussistenza del numero legale;
- Regola e riassume la discussione;
- Propone alla discussione gli argomenti dell'O.d.G.;
- Pone in votazione le proposte di deliberazione e ne proclama l'esito;
- Dichiarata sciolta la seduta.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio di Istituto è presieduto dal vicepresidente e in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo dal consigliere più anziano di età.

#### **Art. 15 COMPETENZE CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Le competenze del Consiglio di Istituto sono definite dall'art. 10 del D.L.vo 16 Aprile 1994 n. 297 e normato nel D.L. 44/2001.

#### **Art. 16 REGOLAMENTO CONSIGLIO D'ISTITUTO**

I membri del Consiglio di Istituto che non possono prendere parte ad una riunione ordinaria informano preventivamente il segretario della giunta almeno 24 ore prima della stessa riunione, salvo casi di forza maggiore. Il presidente, all'inizio di ogni seduta, dà comunicazione delle assenze e dei relativi motivi.

Nel caso in cui il membro si astenga, per più di tre volte consecutive senza giustificato motivo, dal partecipare alle predette riunioni ordinarie, il Consiglio di Istituto procede ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. n. 416 del 31 maggio 1974 alla dichiarazione di decadenza dalla carica del membro stesso e alla nomina del primo dei non eletti della stessa lista del membro decaduto.

Il Consiglio dichiarerà, pure, la cessazione dei propri membri per qualsiasi altra causa prevista dalla legge e provvederà all'invito di cui al comma precedente.

Le dimissioni vanno indirizzate al Presidente del Consiglio e possono essere ritirate fino al momento in cui il Consiglio ne prenderà atto.

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto disciplinata dall'art. 27 del decreto del Presidente della regione 31 maggio 1974, n. 416, deve avvenire mediante affissione in apposito albo d'Istituto, anche on line, della copia integrale, sottoscritta dal segretario del Consiglio, del testo del verbale.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di quindici giorni dalla relativa seduta del Consiglio. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria d'Istituto e sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia del verbale da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal segretario del Consiglio. Il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce la data iniziale di affissione.

#### **Art. 17**

Non si può discutere né deliberare su questioni che non siano all'ordine del giorno

Tuttavia in casi eccezionali ed urgenti di comprovata necessità, è ammessa la trattazione di singoli argomenti in aggiunta all'o.d.g., qualora il Presidente o il D.S., di loro iniziativa o su proposta di uno o più membri ne faccia motivata richiesta all'inizio della seduta e la richiesta stessa sia accolta dai presenti all'unanimità. La proposta di inserimento di un'ulteriore punto deve essere accettata all'unanimità da tutti i consiglieri e inserita come ultimo punto.

#### **Art. 18**

In sede di approvazione del verbale non si può riaprire la discussione sugli argomenti che ne formano oggetto.

Gli eventuali rilievi debbono limitarsi all'indicazione della conformità del verbale ai fatti ed al significato delle parole pronunciate. Gli eventuali chiarimenti o precisazioni avvenuti su richiesta dei singoli membri, saranno riportati in calce al verbale stesso, che diverrà solo allora definitivo.

#### **Art. 19 IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI**

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori;
- c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Le competenze del nuovo comitato di valutazione sono normate dall'art.11 della Legge 107/2015. Il Comitato di valutazione è convocato dal Dirigente Scolastico.

#### **Art.20 ORGANO DI GARANZIA**

A)Ai sensi del DPR n. 249/98 artt. 3-4 e 5 comma 2-4 e DPR 21 novembre 2007 n. 235 in vigore dal 02/01/2008 è costituito nell'Istituto l'Organo di Garanzia (deliberato dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto interno alla scuola) le cui componenti vengono nominate con decreto del Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia interno della scuola è composto dal Dirigente scolastico, che ne assume la presidenza, da due docenti eletti dal Collegio dei docenti, da due genitori indicati dal Consiglio d'Istituto.

B) A tale organo è possibile fare ricorso da parte di chi esercita la patria potestà nei confronti dei propri figli alunni dell'Istituto ovvero ai quali è stata inflitta sanzione disciplinare stabilita dagli OO.CC. competenti, in violazione delle norme di disciplina contenute nel Regolamento dell'Istituto o Regolamento di Disciplina, che riporta tutti i doveri cui sono tenuti ad assolvere gli alunni all'interno della comunità scolastica in riferimento all'art. 3 del DPR 249/98. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro e non oltre 15 giorni dalla notifica.

#### **AREA AMMINISTRATIVA**

##### **Art.21 UFFICIO DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI**

La segreteria della scuola ha un organico costituito dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e da tre figure amministrative.

L'orario di ricevimento del pubblico è previsto secondo i seguenti orari:

Dal lunedì al venerdì- dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il Dirigente Scolastico riceve l'utenza esterna, previo appuntamento, nei giorni di:

martedì e giovedì- dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

##### **Art. 22 INFORMAZIONI, PUBBLICITA' DEGLI ATTI E SPAZI PER AFFISSIONI: IL SITO E LE BACHECHE.**

L'Istituto è dotato di un Sito internet denominato [www.icbisaccia.it](http://www.icbisaccia.it).

Il Sito è lo strumento principale di comunicazione delle informazioni relative all'organizzazione ed al funzionamento didattico ed amministrativo e, nella sezione che costituisce l'Albo ufficiale, contiene tutti gli Atti dell'Istituto di cui è prevista la pubblicazione all'Albo. Altre sezioni riportano le notizie relative all'attività didattica ed educativa, al fine di garantire l'Accessibilità agli Atti ed il rispetto delle norme sull'Amministrazione trasparente e la dematerializzazione degli atti. In ciascun plesso sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione. Ogni plesso è dotato di una bacheca in posizione facilmente visibile in cui sono presenti gli avvisi e le comunicazioni scolastiche. L'affissione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

#### **AREA DIDATTICA**

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, si impegna a perseguire la qualità e l'adeguatezza delle attività in relazione alle esigenze culturali e formative degli alunni.

La Scuola predispone curricoli disciplinari coerenti con le finalità istituzionali e le Indicazioni Nazionali, nel rispetto della mission della scuola.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale, la funzionalità educativa e la rispondenza alle esigenze dell'utenza, e segue i riferimenti normativi.

Nel piano dell'offerta formativa e nella programmazione didattica i docenti adottano, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici, onde evitare un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica e in stretta collaborazione con i componenti del team, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti scolastici e dai testi programmatici si tende ad assicurare agli alunni il tempo da dedicare anche ad altre attività.

Nel rapporto con gli allievi, i docenti valorizzano comportamenti di partecipazione attiva, di interesse, di attenzione, di coinvolgimento emotivo, nel rispetto dei regolamenti e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

##### **La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti documenti:**

###### **A) PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.**

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il PTOF ha durata triennale ed è una novità contenuta nella legge 107/2015, La Buona Scuola. Esso va rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

L'iter di elaborazione del PTOF prevede l'emanazione di un Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, nel quale definisce gli obiettivi e finalità del Piano che viene poi elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF tiene conto delle previsioni dell'art. 1, c. 7 della Legge 107, in particolare per quanto riguarda il potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, l'alfabetizzazione all'arte, il potenziamento delle discipline motorie, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica.

Il PTOF contiene il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, individuato dopo una compiuta analisi del Rapporto di Autovalutazione (RAV), utilizzandone i dati e operando le necessarie scelte.

Nel Piano triennale dell'Offerta Formativa sono indicati: il fabbisogno di posti comuni e di sostegno, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga; il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa; il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali.

Il PTOF è consultabile sul sito web della scuola, una copia è depositata presso l'ufficio di segreteria.

###### **B) REGOLAMENTI DI ISTITUTO:**

- Regolamento d'Istituto;
- Regolamento di Vigilanza;

- Regolamento contenente criteri e limiti per lo svolgimento dell'attività negoziale da parte del Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 33, c. 2, del Decreto interministeriale n. 44 del 01 febbraio 2001;
- Regolamento per la fornitura di beni e servizi sotto soglia ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e per la gestione delle minute spese;
- Regolamento di disciplina;
- Carta dei Servizi;
- Regolamento dell'Organo di Garanzia.

#### C) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica, elaborata dagli insegnanti della classe o della sezione, delinea i percorsi formativi degli alunni, gli aspetti organizzativi, i progetti che si intendono realizzare nel corso dell'anno scolastico, i criteri di valutazione, nel rispetto delle linee guida indicate nel PTOF e nel Curricolo verticale d'istituto.

La stessa è presentata al consiglio di interclasse, di intersezione e di classe per la verifica e valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in itinere.

La programmazione didattica viene redatta, di norma entro la fine del mese di ottobre di ogni anno e copia è depositata presso l'ufficio di segreteria e presso ogni classe, sezione. Gli interessati possono prenderne visione nelle sedi indicate.

#### D) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (DPR n. 235 del 21/11/07)

All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pone in essere iniziative di accoglienza, generalmente il primo incontro del mese di settembre, nell'ambito delle quali si provvede alla presentazione e alla condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'Offerta Formativa, del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il progetto educativo dell'Istituto si realizza attraverso strategie programmate, concordate, trasparenti e verificabili; il patto educativo si esplicita con l'accettazione congiunta del progetto formativo che ha come conseguenza l'impegno per ciascun soggetto a contribuire realmente al perseguimento degli obiettivi fissati e delle finalità condivise. Il dialogo rappresenta la condizione necessaria per creare la possibilità di incontro, di crescita, di mediazione tra le componenti scuola – famiglia – territorio, ciascuna con propri specifici ambiti di competenza, con propri ruoli e responsabilità ma tutte tese a migliorare la qualità del processo formativo.

Gli insegnanti si impegnano ad esplicitare le scelte educative e didattiche e chiedono la collaborazione costruttiva di tutti gli interessati al servizio scolastico (organi dell'Istituto, genitori, enti esterni preposti al servizio scolastico).

#### E) IL CURRICOLO VERTICALE.

Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

#### Art. 23 Il Patto formativo e procedura di sottoscrizione

Il Patto educativo di corresponsabilità, in vigore dall'a.s. 2012/2013 è prescritto dal DPR 249/98 e dal DPR 235/2007; esso è finalizzato a definire il maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Il patto educativo è predisposto dagli organi collegiali di competenza prima dell'avvio delle operazioni di iscrizione, è sotto firmato all'inizio di ogni anno scolastico dalle parti; viene distribuita copia alle famiglie e illustrata nella prima assemblea annuale. Il Patto educativo è pubblicato sul sito internet della scuola. In caso di variazione del patto si ritiene vigente l'ultima versione del medesimo pubblicata sul sito internet della scuola.

#### Art. 24 Orario scolastico e funzionamento

L'orario dell'Istituto Comprensivo T.Tasso, nel rispetto della flessibilità oraria per la Scuola dell'Infanzia, è articolato come segue:

PLESSO	TEMPO SCUOLA	GIORNI	ORARIO
SCUOLA DELL'INFANZIA di Bisaccia	40 ORE	DAL LUNEDI AL VENERDI con mensa	ore 8,30 – 16,30 (ingresso ore 8,30- 9,30 uscita ore 16,00- 16,30)
SCUOLA DELL'INFANZIA di Andretta	40 ORE	DAL LUNEDI AL VENERDI con mensa	ore 8,15 – 16,15 (ingresso ore 8,15- 9,15 uscita ore 15,45- 16,15)
SCUOLA PRIMARIA di Bisaccia- Piano Regolatore	30 ORE	DAL LUNEDI AL SABATO	ore 8,30- 13,00

SCUOLA PRIMARIA di Andretta	40 ore	DAL LUNEDI AL VENERDI con mensa	ore 8,15 – 16,15
SCUOLA PRIMARIA di Bisaccia- Capoluogo	40 ore	DAL LUNEDI AL VENERDI con mensa	ore 8,30 – 16,30
SCUOLA SECONDARIA di ANDRETTA	36 ORE+ 2 ORE STRUMENTO MUSICALE	LUNEDI MERCOLEDI VENERDI SABATO	ore 8,15 – 13,15
		MARTEDI GIOVEDI con mensa	ore 8,15 - 16,15
SCUOLA SECONDARIA di BISACCIA	36 ORE	LUNEDI MERCOLEDI VENERDI SABATO	ore 8,20 – 13,20
		MARTEDI- GIOVEDI con mensa	ore 8,20- 16,20

SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANDRETTA ORARIO DI STRUMENTO MUSICALE	ore 13,15- 18,15 lunedì e mercoledì ore 16,15-18,15 martedì e giovedì ore 13,15-17,15 venerdì
--	---

La presente Carta dei Servizi è approvata dal Collegio dei Docenti in seduta del 15 febbraio 2017 e dal Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo T. Tasso con delibera del 1 marzo 2017 n.17, verbale n.6